



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto

DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 11/2013

Dicembre



Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

Immigrazione, nuovi strumenti europei:
i *Partenariati di Mobilità* 2

Speciale: Intervista a Luigi Soreca
“Ci si muove, più che migrare” 4

Glossario 6

Un progetto di successo 7

Notizie da Unioncamere del Veneto ... 7

In visita a Bruxelles 8

Euregio news..... 9

Trasporti, obiettivo efficienza nel
Sud Est Europa con il progetto ADB 9

Occupazione giovanile, Elisan spinge
per un impegno europeo concreto 9

I porti dell'Alto Adriatico:
porta d'Europa del futuro 10

L'Europa unita dal mare: dalle rotte di
Magellano ai corridoi europei 10

Agenda online 10



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto

Av. De Tervuren, 67

1040 Bruxelles

Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010

dall'Italia: 041 2794810

Fax: +32 2 7437019

Mail : desk.progetti@regione.veneto.it

Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Immigrazione, nuovi strumenti europei: i *Partenariati di Mobilità*

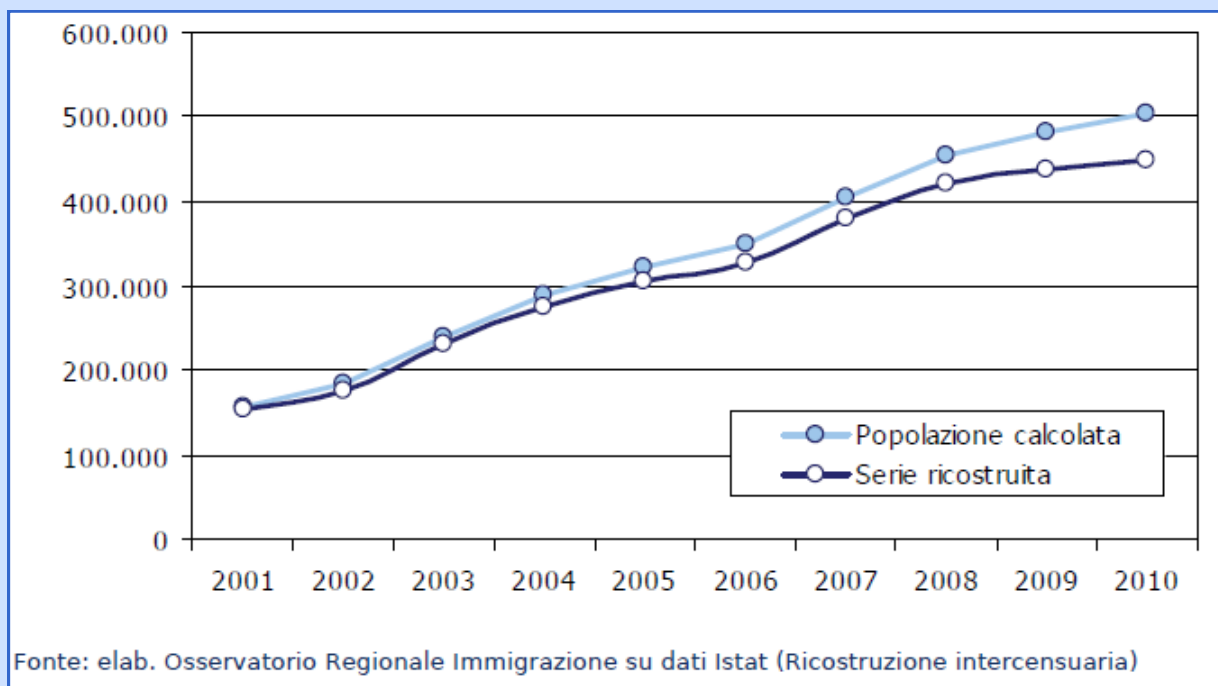
Parlare di “migranti” fa spesso venire in mente la parola “emergenza”. La tragedia di Lampedusa dell’ottobre scorso, con il naufragio di centinaia di persone provenienti dalla costa africana, lo ha confermato. E ha posto l’accento, ancora una volta, sull’urgenza di non poter più rinviare un concreto ripensamento della politica migratoria europea.

Le emergenze, però, si possono solo fronteggiare nell’immediato. Ridurre gli arrivi “irregolari”, in favore di una migrazione legale, richiede invece strumenti specifici nel medio e lungo periodo. Ecco perché l’Unione Europea, attraverso la Commissione, ha lanciato da poco i “Partenariati per la Mobilità”, ovvero la proposta di “accordi-quadro” da sottoscrivere con Paesi di origine o transito dei migranti, per aprire o potenziare i canali di immigrazione legale e al tempo stesso

stringere accordi per la lotta ai network criminali, stabilendo regole chiare anche sui rimpatri.

Secondo la Commissione, i Partenariati dovrebbero diventare lo strumento di punta dell’Unione per garantire che il movimento di persone tra uno Stato partner esterno e l’Unione stessa avvenga in modo organizzato e sicuro.

A fare da apripista è stato il Marocco, primo Paese dell’area mediterranea a sottoscrivere un accordo di mobilità con l’UE e con nove Stati membri, tra cui l’Italia. Manca solo la firma, invece, per la sottoscrizione di un Partenariato di Mobilità con la Tunisia, mentre sono già stati raggiunti degli accordi con Giordania, Capo Verde, Moldavia, Georgia e Armenia. L’auspicio è di allargare i partenariati di mobilità ad altri Paesi vicini ai confini dell’Unione, come quelli della fascia nordafricana.



Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2001-2010. Popolazione calcolata e serie ricostruita. Dati e grafico dal Rapporto 2013 “Immigrazione straniera in Veneto”, a cura dell’Osservatorio Regionale Immigrazione, p. 15.

cana per passare poi a quelli dell'America Latina e di altri continenti.

Alla base, un'unica filosofia: le politiche di integrazione interna messe in atto da ogni Stato non possono essere slegate dallo sviluppo di strategie esterne per prevenire l'immigrazione irregolare e favorire, al contrario, quella regolare.

Già in uno studio del 2011, infatti, la Commissione europea aveva ritenuto inadeguate le risorse finanziarie stanziata per il programma quadro "Solidarietà e gestione dei flussi migratori" per il periodo 2007-2013 e aveva evidenziato la mancanza di un approccio complessivo e di una ripartizione funzionale delle responsabilità all'interno dell'Unione.

I Partenariati di Mobilità vogliono perciò provare a dare una risposta in questo senso. Nella pratica, ogni Stato membro che aderisce a un accordo di Partenariato tra l'UE e un Paese terzo avrà in gestione progetti specifici e azioni concrete da realizzare in collaborazione con le autorità del Paese terzo, sui temi della migrazione economica, del riconoscimento delle competenze, del ricongiungi-



Padova, mercato di Piazza delle Erbe.

mento familiare, dell'integrazione e della prevenzione alla migrazione illegale.

Tra le misure previste dai Partenariati, ad esempio, si trova l'avvio di negoziati per ren-



Veneto al passo con l'integrazione: il presidente Luca Zaia inaugura il festival italo-marocchino a Venezia, il 3 ottobre scorso.

dere più agile l'emissione di visti Schengen per alcune categorie di cittadini come studenti, manager e ricercatori.

Gli Stati membri potranno inoltre stabilire convenzioni di mobilità lavorativa anche stagionale e rendersi responsabili di campagne mediatiche e di formazione dei funzionari locali nei Paesi terzi, con l'obiettivo di informare in modo capillare i potenziali migranti sulle condizioni legislative, economiche e sociali presenti nell'Unione europea.

Anche le Regioni, però, potranno giocare un ruolo fondamentale: le iniziative di integrazione, di prevenzione dell'immigrazione illegale e di reintegrazione degli immigrati nel proprio paese d'origine finora finanziate con fondi regionali potranno infatti essere ora sostenute da fondi europei e rientrare nei progetti approvati all'interno dei Partenariati di mobilità. Regioni come il Veneto, con una lunga tradizione sul fronte dell'integrazione (nel 1990 fu una delle prime regioni europee a creare una Consulta degli immigrati, dando loro voce nelle politiche regionali per l'integrazione), potranno quindi avere un ruolo da protagonisti nell'attuazione di una politica europea per i migranti più concreta ed efficace.

Speciale: Intervista a Luigi Soreca "Ci si muove, più che migrare"

Alle pareti del suo ufficio, tra diplomi, carte geografiche e foto storiche del cinema italiano, c'è lo stemma della Guardia di Finanza di Lampedusa. "Un dono che mi sta particolarmente a cuore". E una mail con un refuso involontario, perché indirizzata alla Direzione "Giustizia, Pace e Sicurezza" della Commissione europea.

"Magari fossimo capaci di assicurare sempre la pace", dice con un sorriso **Luigi Soreca**, napoletano, guida e anima della Divisione "Affari internazionali" della Direzione Affari interni della Commissione europea.

Da anni è tra coloro che lavorano per disegnare strumenti concreti per una gestione efficace dei fenomeni migratori verso



l'Unione europea ("EU Global Approach to migration").

In realtà, preferisce parlare di mobilità ancor più che di migrazioni. E il risultato, concreto, sono appunto i **"Partenariati di Mobilità"**, ovvero accordi quadro tra l'Unione europea e Paesi terzi, che possono essere sottoscritti dall'Unione europea e dai singoli Stati membri (cfr l'articolo a pag 2 del Bollettino), per gestire in maniera coordinate le migrazioni e quindi agevolare la circolazione dei cittadini di Paesi terzi tra questi ultimi e l'Unione europea.

Con Marocco e Tunisia sono stati siglati da pochissimo dei Partenariati di "seconda generazione". Cosa significa?

"Che, soprattutto con i cambiamenti innescati dalla primavera araba nel 2011, si è deciso di cambiare approccio a livello europeo. Perché le persone si muovono, più che migrare. Questi nuovi Partenariati, rispetto ai primi sperimentati nel 2005, ci consentono di inserire il concetto di mobilità, soprattutto in

un contesto mediterraneo: consentiranno di sviluppare accordi di facilitazione dei visti Schenghen per certe categorie di persone come ricercatori, studenti e uomini d'affari. Con il Marocco, la negoziazione su questi temi inizierà già a gen-

naio. E' una novità importante".

Perché?

"Si è chiuso un cerchio: in un tempo record di due anni e mezzo siamo riusciti a portare a compimento quanto meno i Partenariati con Marocco e Tunisia. *Immaginare 5 anni fa di parlare di visti facilitati per marocchini e tunisini non era anche solo pensabile.* Invece ora si ipotizza un sistema di visti con costi di massimo 35 euro e ingresso multiplo fino a dieci entrate differenti, con un possibile esonero per i passaporti di servizio per i funzionari.

L'obiettivo infatti, per l'Unione europea, non è fare il "gendarme", ma gestire le sue frontiere in modo globale".

Cosa caratterizza in particolare questi nuovi Partenariati rispetto ai precedenti?

"I primi partenariati di mobilità avevano coinvolto stati come Moldavia e Capo Verde: Paesi con situazioni non conflittuali, ai quali si proponeva essenzialmente un'assistenza finanziaria e un'apertura del mercato del lavoro, da sviluppare però a seconda dell'interesse dei singoli Stati membri dell'Unione. L'accordo era basato su tre pilastri: azioni per la migrazione legale, azioni sull'immigrazione illegale e azioni per lo sviluppo. I nuovi accordi puntano invece veramente sulla mobilità, potenziando gli strumenti per la migrazione legale. E inseriscono soprattutto un quarto pilastro: le politiche per l'asilo e la protezione internazionale. Con risultati importanti".

Ovvero?

"Il Marocco sta per adottare, primo tra i Paesi africani, la prima legge sull'asilo e la protezione internazionale, scritta a quattro mani con l'UNHCR (*l'Agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite, ndr*). E' stato creato a Rabat il primo ufficio per i rifugiati del Nord Africa, che ha cominciato a riconoscere i rifugiati iscritti nella lista UNHCR e da settembre ha già 850 sotto protezione, con assistenza dell'Unione: è una piccola rivoluzione. I Paesi africani che si affacciano sul Mediterraneo sono infatti non solo origine di migrazioni ma anche e sempre più di transito".

Appunto, sulle coste dei Paesi del Nord Africa arrivano persone da tutti gli Stati dell'Africa centrale. Ma per loro i Partenariati di Mobilità non sono validi ...

"Sono due livelli diversi. Stiamo cercando un dialogo per possibili partenariati anche con l'Unione Africana, ma è un dialogo importante più dal punto di vista politico che pratico.

Con i Paesi dell'Africa sub-sahariana si continua a lavorare intensamente soprattutto con i fondi di cooperazione allo sviluppo e contro la tratta di esseri umani. Con i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, quelli a noi più vicini, lavoriamo invece per rendere la migrazione legale la norma e quella illegale l'eccezione".

E' un modello che sperate di applicare anche ad altri Stati?

"Con la Giordania sono aperti dei negoziati. Le sfide più ardue per il futuro sono però con Libia ed Egitto: al momento, purtroppo, stiamo cercando di stabilire i necessari contatti con gli interlocutori idonei nelle nuove Amministrazioni. Un compito non facile, mi creda".

E per quanto riguarda la gestione interna dei migranti che arrivano? Di fatto sono poi enti locali come le Regioni ad accoglierli "sul campo" e a gestire le dinamiche di integrazione. Come possono partecipare al meglio nei nuovi Partenariati di Mobilità?

L'organizzazione e la gestione dei fondi collegati ai partenariati di mobilità resta in capo agli Stati nazionali. Le Regioni, quindi, devono sempre agire dentro questa cornice. La Commissione però sostiene fortemente il loro ruolo e le stimola a presentare progetti e poi a convincere gli Stati membri a sostenerli. I progetti di integrazione sono fondamentali, così come le relazioni tra le comunità locali di "migranti" e i Paesi di origine".

Il Veneto ha dato vita a strumenti come la Consulta per gli immigrati, l'Osservatorio sull'immigrazione e lo sportello rientri. Sego che un territorio ad alto tasso di immigrazione ha saputo dare risposte concrete.

"E infatti il Veneto può essere un esempio da seguire per tutte le altre regioni europee. Insieme alla Puglia è sicuramente una delle regioni di punta nella realizzazione di progetti precursori per l'immigrazione "economica".

Il glossario della progettazione

M

Mainstreaming di genere

Il Mainstreaming di genere può essere definito come l'integrazione sistematica delle situazioni, delle priorità e dei bisogni rispettivi delle donne e degli uomini in tutte le politiche, misure, interventi al fine di assicurare che tutte le politiche di ordine generale raggiungano la parità tenendo conto degli effetti all'atto della loro pianificazione e attuazione. È una strategia da idee (teorie e assunti) ma anche da pratiche (decisioni e azioni) in grado di stimolare mutamenti della società. Il mainstreaming di genere implica l'organizzazione di procedure e prassi, l'organizzazione di responsabilità e capacità per internalizzare la prospettiva di genere nelle politiche, nei programmi e nelle pratiche organizzative. Le motivazioni per inserire l'ottica di genere in tutte le politiche, i programmi e le azioni (e nei processi che le sottintendono) si basano sull'assunto che uomini e donne hanno diversi bisogni, risorse, situazioni e che questa diversità influenza il modo in cui uomini e donne accedono/usufruiscono/vivono le diverse situazioni lavorative, personali, familiari, sociali.

Meccanismo per collegare l'Europa (CEF - Connecting Europe Facility)

È il programma che mira a creare nuove infrastrutture per ridurre le distanze in Europa in tre settori: Trasporti, energia e telecomunicazioni. L'obiettivo è creare i collegamenti mancanti in questi tre ambiti, cercando allo stesso tempo di rendere l'economia europea più sostenibile. La Direzione Generale della Commissione Europea competente per il programma è la DG Trasporti.

Metodo Aperto di Coordinamento

Il metodo aperto di coordinamento (MAC) è un modo di coordinamento non vincolante delle politiche pubbliche dei diversi Stati membri dell'Unione Europea. Normalmente è applicato nelle materie di competenza de-

gli Stati (come ad esempio la protezione sociale, l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione, la gioventù e la formazione) e l'Unione Europea non può emanare atti legislativi vincolanti. Il metodo di coordinamento aperto, come definito dalla stessa Commissione europea (cfr. www.europa.eu), fornisce un nuovo quadro di cooperazione tra gli Stati membri per far convergere le politiche nazionali al fine di realizzare certi obiettivi comuni. Contestualmente a questo metodo intergovernativo gli Stati membri sono valutati da altri Stati membri (« peer pressure ») e la Commissione si limita a svolgere un ruolo di sorveglianza. Il Parlamento europeo e la Corte di giustizia sono quasi completamente estranei al processo del metodo di coordinamento aperto. Esso si basa essenzialmente su: identificazione e definizione congiunta di obiettivi da raggiungere (adottati dal Consiglio); strumenti di misura definiti congiuntamente (statistiche, indicatori, linee guida); il « benchmarking » vale a dire l'analisi comparativa dei risultati degli Stati membri e lo scambio di pratiche ottimali (sorveglianza effettuata dalla Commissione).

Monitoraggio (fase di)

La fase di Monitoraggio prevede il controllo delle strategie di attuazione e delle azioni sviluppate nelle altre fasi del progetto; ciò al fine di fornire il necessario supporto manageriale e decisionale e aiutare i diversi attori coinvolti nelle attività progettuali ad apportare le eventuali opportune modifiche ed interventi correttivi.



Un progetto di successo

BEAMS Abbattere gli Atteggiamenti Europei verso gli stereotipi di minoranza

PROGRAMMA: DG GIUSTIZIA

OBIETTIVI: Il progetto si propone di analizzare il nesso tra la produzione di cultura popolare (PC) più diffusa (fiction, arti, arti dello spettacolo, tra cui musica, sport, libri di produzione popolare, fumetti, a seconda della rilevanza locale) per capire come gli stereotipi vengono definiti ed utilizzati per creare l'opinione pubblica e atteggiamenti discriminatori soprattutto nel campo del lavoro, dell'accesso ai servizi e nella completa integrazione delle minoranze.

DURATA: 24 mesi (gennaio 2013-gennaio 2015)

PARTNER: Regione del Veneto - Unità di Progetto Flussi Migratori (Capofila - Italia); Citalia (Italia), Associazione 2050(Italia), Associazione Sugar Drom (Italia), Ordine dei Giornalisti della Puglia (Italia), UNAR Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (Italia); Fondazione Sviluppo dei Popoli (Romania); Associazione ungherese degli immigrati (Ungheria); Society Development Institute (Repubblica Slovacca); Istituto viennese per la cooperazione ed il dialogo internazionale (Austria); Mira Media (Olanda); Czech TV - Radim Procházka (Repubblica Ceca); Migrants resources centre London (Gran Bretagna); Comunidad de Madrid (Spagna); Tandem Plus Network (Francia).

Beams è un progetto che riunisce 15 partner provenienti da 11 Stati dell'UE per comprendere meglio il legame tra gli stereotipi della cultura popolare sui migranti e minoranze e gli atteggiamenti discriminatori dei consumatori / cittadini che ancora impediscono a tali gruppi di ottenere pieni diritti di cittadinanza in molti aspetti della loro vita. I partner hanno unito le forze per sensibilizzare ed educare i giovani europei a "smettere di guardare e cominciare a vedere" gli stereotipi e i diversi meccanismi alla loro base, e di utilizzare uno sguardo consapevole e critico per superare la correlazione negativa tra stereotipi e comportamenti discriminatori nei confronti di gruppi specifici di migranti e minoranze.

L'obiettivo principale del progetto BEAMS è quello di promuovere il dialogo, la comprensione interculturale e la tolleranza nell'UE per influire sulle politiche europee di lotta al razzismo, guardando al complesso processo di creazione degli stereotipi in senso ampio, includendo anche gli auto-stereotipi, in quanto solo una comprensione multidirezionale di tutte le dinamiche aiuta a comprendere meglio le fonti di xenofobia e razzismo. BEAMS si concentra anche su azioni pilota concrete ed efficaci di sensibilizzazione rivolte alle giovani generazioni che facilitano - attraverso il coinvolgimento concreto, attivo e creativo - l'appropriazione di strumenti, capacità e attitudini adatti a sfatare le rappresentazioni stereotipate e discriminatorie delle minoranze con la creazione di nuove produzioni culturali a seguito di una più profonda comprensione delle dinamiche sottostanti.



Se anche voi avete un progetto di successo da condividere, contattateci!

Notizie da Unioncamere del Veneto

Unioncamere del Veneto delegazione di Bruxelles, in coordinamento con Eurosportello del Veneto, sta seguendo attivamente il dibattito europeo attorno al futuro "action plan" della strategia macroregionale Adriatico-Ionica (UESAIR) per far in modo che questo rispecchi le necessità del nostro territorio. La risposta alla consultazione lanciata dalla Commissione europea su questo tema (<http://goo.gl/1VYSNK>) rappresenterà infatti un momento importante per far conoscere la propria posizione ed intervenire direttamente nel processo decisionale. Nel 2014, a seguito dei risultati di questa consultazione, verrà approvata definitivamente questa strategia che aprirà per la nostra regione nuove ed importanti opportunità di cooperazione e di progettualità comuni con tutti i Paesi della costa orientale dell'Adriatico.

Grande successo di partecipazione per Expoitalia (<http://www.expoitalia.be/>) dove Unioncamere del Veneto, con un suo stand a supporto e rappresentanza del territorio intero, ha coordinato e organizzato "l'area Veneto". La manifestazione fieristica organizzata dalla Camera di Commercio Belgio Italiana ha infatti permesso a diverse realtà del nostro territorio di mettersi in mostra in un contesto internazionale creando quella rete di network indispensabile per un'internazionalizzazione efficiente ed efficace.



In Visita a Bruxelles

Novembre è stato un mese ricco di visite per Casa Veneto, che ha accolto nella sede di Avenue de Tervuren molte delegazioni ma anche molti eventi e gruppi di lavoro.

Il 5 novembre un *gruppo di giovani* da tutta la Regione ha fatto visita alla sede, nell'ambito di un viaggio alla scoperta delle istituzioni europee.



Dir. Sede di Bruxelles



Dir. Sede di Bruxelles

L'*International Police Association* di Padova e Vicenza è stata ospite di Casa Veneto il 7 novembre, per conoscere attività e ruoli della rappresentanza regionale in ambito europeo.



Dir. Sede di Bruxelles

I *professionisti delle Banche di credito cooperativo* di Piove di Sacco, del Vicentino, di Martellago e della Federazione veneta delle BCC, nella visita organizzata da Irecoop Veneto il 12 novembre.



Dir. Sede di Bruxelles

Riunione tecnica con i partner europei per il *progetto Mosips* (Modeling and simulation of the impact of Public Policies on SMEs), di cui fa parte il Comune di Verona. La riunione è stata ospitata a Casa Veneto il 12 e 13 novembre.



Dir. Sede di Bruxelles

Un *gruppo di imprenditori e liberi professionisti* da tutto il Veneto è stato accolto in sede il 19 novembre, nell'ambito di un viaggio conoscitivo delle istituzioni europee.



Dir. Sede di Bruxelles

Don Dante Carraro, direttore della Ong "*Medici con l'Africa CUAMM*", in visita alla nostra sede il 26 novembre. Il team di Medici con l'Africa è stato ospite di Casa Veneto, dove ha riunito i partner da tutta Europa che lavorano al progetto "*Equal opportunities for health: action for development*".

Euregio news



Tappa fondamentale a Venezia il 25 novembre per l'avvio dell'operatività dell'Euroregione denominata **"Euregio Senza Confini"**, nella forma di GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). Si è riunita infatti per la seconda volta l'assemblea, sotto la presidenza del governatore Luca **Zaia**, con la presenza della presidente del Friuli Venezia Giulia Debora **Serracchiani** e del presidente della Carinzia, Peter **Kaiser**. L'assemblea ha tracciato le linee del **primo programma politico d'azione**, ha **approvato il budget finanziario** per il 2014 (210 mila euro) e il regolamento di organizzazione del GECT stesso. "Ci siamo dati un'ossatura generale e definita - ha commentato il presidente Zaia. **Oggi si parte quindi su diverse tematiche rilevanti**, che ci vedono insieme in settori come la sanità, il turismo, i trasporti, la protezione civile. Ma non è conclusa la fase di aggregazione che intende allargare i confini dell'Euroregione alla Slovenia e all'Istria croata". L'obiettivo è lavorare in termini concreti che consentano una forte collaborazione, mirata anche all'utilizzo dei fondi europei.

Trasporti, obiettivo efficienza nel Sud Est Europa con il progetto ADB

Realizzare **piattaforme high-tech intermodali** per rendere efficiente il passaggio dal trasporto su acqua a quello su ferro e creare così una rete di trasporti competitiva e sostenibile nel sud est Europa. Sono gli obiettivi del progetto ADB (Adriatic - Danube - Black Sea) Multiplatform, discussi nella conferenza di medio termine che si è svolta in novembre a Casa Veneto.

Il **progetto ADB** coinvolge 42 partner dal sud est Europa, con una durata di 30 mesi e un budget di 5,5 milioni di euro. Tra gli italiani, anche la Regione Veneto, attraverso l'Unità di progetto Logistica dell'assessorato ai Trasporti.



"Finora la maggiore criticità riscontrata è la mancata interazione tra le reti e i loro gestori: occorre perciò creare degli hub specializzati che consentano anche attraverso un'unione doganale agile di superare gli attuali problemi logistici e burocratici", sottolinea l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti della Regione Veneto, **Renato Chisso** (nella foto).

Tra gli obiettivi per il futuro, la necessità di sviluppo concreto di standard di qualità comuni in tutta l'area nonché la creazione di un sistema multimodale che coinvolga tanto le merci quanto i passeggeri.

Occupazione giovanile, Elisan spinge per un impegno europeo concreto

"La sfida della disoccupazione giovanile in Europa si vince solo con il coraggio delle idee nuove". Da Bruxelles l'assessore ai Servizi sociali della Regione Veneto, **Remo Sernagiotto**, in qualità di presidente di **Elisan**, rete europea per l'inclusione sociale, ha puntato l'attenzione sulle strategie per risolvere una problematica comune a gran parte degli Stati membri. Il tema della disoccupazione giovanile, insieme a quello delle politiche per la conciliazione famiglia-lavoro, è stato infatti al centro della **conferenza annuale di Elisan**, che si è tenuta il 18 novembre al Comitato delle Regioni.

La conferenza ha visto la partecipazione del **Commissario europeo per l'Occupazione, Laszlo Andor** (nella foto, accanto all'ass. Sernagiotto), che ha messo in luce il Pacchetto per l'occupazione giovanile proposto dalla Commissione e in particolare il sistema di Garanzia per i giovani, e del **Presidente del Comitato economico e sociale europeo, Henri Malosse**. La conferenza della rete Elisan è stata coronata, in serata, dalla proiezione in anteprima europea, presso l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles, di **"Un angelo all'inferno"**, film sul delicato problema della tossicodipendenza giovanile legata al disagio familiare, prodotto da Nuova Italia Media con il sostegno della Regione Veneto.



I porti dell'Alto Adriatico: porta d'Europa del futuro

I porti del Nord Adriatico possono diventare la porta di accesso ai mercati europei se cresceranno insieme. Questo il messaggio lanciato a Bruxelles nell'evento finale del progetto ITS Adriatic Multiport Gateway realizzato dall'Associazione Napa (North Adriatic Ports Associations).

Duplice appuntamento per la conclusione del progetto, con una prima conferenza presso il Parlamento europeo il 25 novembre, che ha visto Paolo Costa, presidente di Napa e dell'Autorità portuale di Venezia e l'on. Antonio Cancian, membro della Commissione TRAN, riflettere sulle politiche portuali dell'Unione europea.



Dir. Sede di Bruxelles

L'evento si è poi concluso il 26 novembre con il seminario tecnico ospitato a Casa Veneto per illustrare i risultati concreti del progetto ITS.

La posizione geografica e logistica del Veneto risulta ora più che mai strategica, poiché al centro di tre corridoi europei (il Mediterraneo, il Baltico-Adriatico e quello Scandinavo). La cooperazione tra strutture portuali è la frontiera per creare quel valore aggiunto capace di rendere l'Alto Adriatico competitivo su scala globale.

L'Europa unita dal mare: dalle rotte di Magellano ai corridoi europei

Partendo dalla riscoperta della spedizione di Magellano e Pigafetta, rievocata dal viaggio della barca Adriatica, nota per il programma televisivo "Velisti per caso" e salpata da Venezia il 7 settembre scorso, l'evento locale degli Open Days 2013, organizzato anche quest'anno dalla Regione del Veneto, si propone di ripercorrere i passaggi salienti che, dal punto di vista sia storico sia tecnologico, hanno contribuito alla creazione di una rete di trasporti, di canali e di infrastrutture che negli ultimi secoli ha reso possibile la nascita e lo sviluppo di nuovi corridoi del mare in Europa.



Farà gli onori di casa l'Assessore al bilancio, agli enti locali e ai fondi FESR **Roberto Ciambetti** e parteciperanno alla discussione il Segretario Generale dell'Autorità Portuale di Venezia **Claudia Marcolin**, il Capo di Gabinetto dell'Assessore **Antonio Franzina**, il Coordinatore esecutivo del Consorzio nord portoghese di Minho In e partner del conglomerato "Europe of Traditions" **Francisco de Calheiros**, il responsabile editoriale delle Edizioni Magnamare e membro dell'Associazione Pigafetta 500 **Pietro Magnabosco**, il Professore di economia internazionale di Cà Foscari **Mario Volpe** ed infine un operatore del settore trasporti marittimi.

L'appuntamento è per **lunedì 16 dicembre** a Venezia presso la Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S.Lucia, 23. Per info e registrazioni: bruxelles@regione.veneto.it

L'Agenda di Bruxelles pubblicata online!

Eventi, conferenze, seminari: gli appuntamenti più importanti in calendario a Bruxelles sono costantemente aggiornati nell'**Agenda di Bruxelles**, pubblicata sul sito internet di Casa Veneto. Visitate il nostro sito internet www.regione.veneto.it/bruxelles, nella sezione "Bollettino Europeo, scadenziario bandi e Agenda di Bruxelles".

Nella stessa pagina viene caricato con cadenza settimanale lo **scadenziario europeo** con tutti i bandi ad accesso diretto attivati dalla Commissione.

Lo **staff Helpdesk** è raggiungibile per informazioni e chiarimenti a questo indirizzo mail: desk.progetti@regione.veneto.it.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Direzione Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero:

Maura Bertanzon, Daniela Casale, Giulia Castaldini, Matilde Chinellato, Guja Lucheschi, Angelo Mason, Raffaella Papes.

